

LA LOTTA

«LA LOTTA» — Direttore Responsabile: Carlo Maria Badini

Fondatore ANDREA COSTA

Supplemento al N. 20 del 20 Ottobre '77 - Sped. in abb. postale - Gruppo II - Pubblicità inferiore al 70% UNA COPIA L. 200

NELL'INTERNO:

Equo canone: un impegno di lotta	pag. 2
Impazienza e voglia di lavorare	pag. 3
Occupazione giovanile e agricoltura	pag. 4
Sport	pag. 5
Teatro Bologna '77	pag. 6

Settimanale: perchè?

Da ottobre a dicembre si deve parlare di «La Lotta», e non solo nel collettivo di redazione, e non solo dentro il Partito Socialista: questo è il primo degli impegni al quale, dopo le due ultime sedute del Comitato Direttivo Comprensoriale, dobbiamo far fronte con un lavoro di analisi politica sul ruolo del giornale, con un rafforzato impegno militante a sostegno di questo strumento storico di presenza socialista nel nostro comprensorio, in un'ottica culturale e politica ancora più ampia di quella che pure ha caratterizzato «La Lotta» in questi ultimi mesi.

Se pure l'assunzione da parte del Comitato Direttivo del Partito della responsabilità politica di imprimere una svolta al modo, e alla qualità della presenza socialista nel comprensorio a tutti i livelli è stata una decisione lungamente meditata e per certi versi sofferta, la traduzione di queste indicazioni a livello pratico deve risultare decisa, convinta e unitariamente militante.

L'obiettivo di fare del giornale la punta avanzata, l'avanguardia del nuovo modo di essere del socialista a livello imolese e provinciale, non è di poco conto; significa infatti restituire il giornale al fermento sociale, alla notizia che si cerca di minimizzare o peggio di occultare, alla provocazione quando la situazione lo richiede, e oggi lo richiede sempre più spesso. Non deve dunque «La Lotta» più essere l'organo del Partito socialista, ma il punto di riferimento, il luogo del dibattito sui problemi di una società che ricerca nel socialismo la forma civile della propria sopravvivenza, la ragione storica di un progresso che abbia come punti di riferimento il meglio dei valori espressi dall'umanità: la democrazia, la libertà, l'autogestione.

La periodicità settimanale non nasce da manie di grandezza, né dal vezzo di schiumolare altre esperienze, bensì dalla duplice necessità di essere più puntuali sui fatti e di rafforzare i collegamenti fra le strutture del partito: due obiettivi fondamentali che richiedono sia un diverso impiego delle risorse economiche disponibili, sia un diverso impegno del compagno, non solo quello del collettivo.

Su queste tematiche dunque, durante il necessario periodo di sperimentazione, di qui a fine d'anno, dobbiamo sentirci impegnati e impegnare il dibattito anche e soprattutto fuori del Partito, nell'area laica e socialista.

Con questo intervento si apre un dibattito al quale chiediamo di intervenire tutti coloro, compagni lavoratori che credono al ruolo della libera stampa in termini di rafforzamento democratico e di progresso della società.

LA LOTTA

Un giornale diverso, aperto ai cittadini, alle loro espressioni organizzate, alle forze culturalmente vive, politicamente attive ed economicamente produttive senza rinnegare anzi, gli ideali tenacemente perseguiti per ottantotto anni, è l'obiettivo che oltre un anno fa il collettivo si è posto.

Vogliamo invece essere dipendenti dai lettori e non crediamo di costare molto, in abbonamento cinquanta numeri costano 6500 lire, 130 la copia. E' poco ma sufficiente se riusciremo a vedere confermati gli attuali abbonamenti ed a procurarne 2000 (duemila) di nuovi. Ci si può riuscire con l'aiuto di tutti i lettori e confidando in una cospicua sottoscrizione. Ora la palla passa ai lettori.

Abbonamenti

SEMESTRALE L. 3.500

ANNUALE L. 6.500

Abbonandosi subito annualmente si riceveranno gratuitamente i restanti numeri del 1977.

Ci si può abbonare presso la redazione di Imola - via P. Galeati n. 6. Presso la redazione di Medicina, via Saffi 132. Presso la redazione de La Squilla, p. Calderini 2/2 Bologna, o utilizzando il

C/C P. N. 25662404

QUANDO IL TERRORISMO RIVOLUZIONARIO E' VOLUTO DALLA REAZIONE, NASCE

La caccia alle streghe

La Germania sta vivendo momenti di tragica drammaticità.

Dal rapimento di Hans Martin Shleier al sequestro del Boeing 737 della Lufthansa; dal suicidio di Jan Carl Raspe, Andreas Baader e Gudrun Ensslin al clima di guerra fredda che si è imposto (per molti aspetti) in modo simile a come era stato creato dal senatore Mc. Charthy negli Usa) in modo del tutto irrazionale.

Si teme tutto e tutti, si spia e si è spiati, si denuncia e si è denunciati. Questa caccia alle streghe è il risultato di una lunghissima serie di scelte sbagliate da parte dei governi che si sono succeduti in quel paese dal dopoguerra ad oggi.

Si è risposto al terrore con il terrore, alla violenza con la violenza, accettando la bestiale legge del taglione che proprio dai banchi dei democratici cristiani veniva posta.

La Germania è un Paese che ha nascosto il passato senza guardarlo, lo ha dimenticato senza giudicarlo, sen-

za condannarlo né approvarlo, con tenacia, costanza e cocciutaggine — tutta tedesca — ha ricostruito, ha costruito, ha sovracostruito e di nuovo costruito.

E' andata avanti, avanti, avanti... Non vi erano rivendicazioni, non vi erano interessi legittimi da tutelare: si era sconfitti e si doveva «rinascere».

Ed è sorta la nuova «Germania» nata nelle ceneri della vecchia, che ha accumulato e represso per trent'anni una lunga serie di contraddizioni interne che non riuscivano, o non potevano emergere. Il principio di Patria, di Nazione, gli inni e le bandiere i sindacati che firmano tregue con i padroni, contro gli interessi e le rivendicazioni sociali della classe operaia.

Il '68 e il movimento studentesco muoiono liquidati con blande riforme ed un richiamo allo spirito nazionale che ha sempre avuto risposta in Germania.

(Continua a pag. 3)

A proposito di rapine

La rapina alla sede centrale della Cassa di Risparmio di Imola ha avuto una notevole risonanza nell'opinione pubblica cittadina. Le reazioni sono state disparate: qualcuno è riuscito anche a divertirsi (oservando che «iè andè a ribè a cà di ledar») e sono fiorite perfino alcune barzellette.

Per lo più i commenti sono stati amari e preoccupanti, giacché i cittadini onesti e responsabili sanno bene che il dilagare di simili azioni della delinquenza comune, quasi sempre giovanile, va interpretato come un terribile campanello di allarme, segno di una crisi generale, le

cui contraddizioni si fanno sempre più acute ed esplosive: crisi economica, crisi sociale, crisi di valori morali.

Il fenomeno non è solo italiano, ma tipico di tutte le società industriali sconvolte dalla crisi del sistema capitalistico: se si pensa a ciò che avviene a New York, Milano appare quasi un'oasi di pace arcadica. La situazione, comunque, viene precipitando anche nel nostro paese, più debole di altri sul piano economico e privo di un apparato statale moderno ed utilmente funzionante: tale apparato doveva esser costruito nel trentennio passato, durante il quale, invece, l'impreparazione ed il clientelismo della classe dirigente non solo non ha rinnovato nulla, ma ha scardinato quel poco che ancora funzionava.

Chi tenga conto di tutto ciò, non può non indignarsi per le nevrotiche e forcaiole reazioni dei vari borghesi «piccoli, piccoli», che, di fronte all'ennesima rapina, se la prendono con la democrazia troppo permissiva, coi magistrati troppo accendiscendenti, coi socialisti contrari al fermo di polizia, con le sinistre in generale avverse alla concessione della licenza di uccidere alle forze dell'ordine (cui, invece bisognerebbe negare la sindacalizzazione).

Negli USA non ci sono i «soliti» socialisti, mentre abbondano i razzisti, i reazionari, i denigratori ufficiali delle «teste d'uovo» intellettuali ed i sostenitori della pena di morte, ancora in vigore in molti stati; eppure il fronte più sanguinoso del vizio, della droga e della delinquenza mondiale è proprio là: come mai?

Provino a chiederselo gli uomini d'ordine, ovviamente elettori dc, che

sfogano le loro frustrazioni chiedendo che a certi banditelli si cominci a «sparare sullo stomaco»; così, capite, senza preavviso, senza neanche il tempo per i santi sacramenti.

Se le nostre galere non rigurgitassero per tanti detenuti «in attesa di giudizio», forse molti delinquenti incalliti non riuscirebbero a scappare. Se la classe dirigente (socialista, per caso?) non avesse coperto per tanti anni i grandi delinquenti della mafia e del terrorismo nero, forse la delinquenza comune sarebbe organizzata meno saldamente. Se le forze dell'ordine «inciampassero» più spesso inseguendo i Sindona ed i Riva (colpendoli magari solo alle natiche, anziché alla testa come capita talvolta ai ladri di motocicli e agli automobilisti che non vedono i posti di blocco per la violenza di qualche temporale), forse i balordi di mezza tacca avrebbero più dubbi sulla possibilità di rimanere impuniti e ci penserebbero un poco di più prima di saltare al di là di uno sportello di banca. Se i Gioia ed i Gava fossero meno riveriti e meno onnipotenti, se gli emarginati delle coree metropolitane fossero meno «emarginati» e meno provocati dall'esibizione di lusso e dal consumismo forsennato dei grandi ladri di stato e parastato, forse anche l'elettore medio della DC potrebbe vivere più sereno e più tranquillo.

Come sarebbe giusto che avvenisse per i tanti galantuomini di ogni credo politico, che, con il loro lavoro e le loro capacità, tengono pur sempre in piedi questo povero paese, privilegiato dalla presenza del papa e saccheggiato dalla presenza di troppi dc di nostra conoscenza.

Aristarco

SCIOPERO GENERALE

Per respingere gli attacchi all'occupazione sciopero di 4 ore

Un martellamento di agitazioni, di categoria e di zona, fino al 15 novembre, poi lo sciopero generale ed infine altre lotte che verranno decise nella riunione del Direttivo della Federazione Nazionale CGIL-CISL-UIL, il tutto per fare recedere il grande padronato, pubblico e privato, dalle posizioni assunte e chiedere precise garanzie al Governo.

La Federazione ha rivolto un appello (se ce n'era bisogno) affinché fino al 15 novembre il movimento di lotta non abbia soste.

Un appello che non è caduto nel vuoto come dimostrano le iniziative decise dalle categorie e dalle Federazioni Regionali.

Sciopero generale il 28 ottobre del Piemonte e della Calabria.

Sciopero del 3 novembre dei tessili, degli statali e sciopero generale nella Provincia di Lecco.

Sciopero generale degli edili entro il 10 novembre.

Il crescere del movimento di lotta risponde a una fase nuova dell'offensiva del padronato che tende, in questa fase, ad impostare la ristrutturazione dell'industria a colpi di licenziamenti di massa, trovando spesso l'appoggio del Governo, come nel caso delle aziende a Partecipazione Statale, o comunque il «non contrasto».

La S.I.C.A.M. vende veicoli industriali SAVIEM con una garanzia in più.

La garanzia di una perfetta assistenza!

Infatti la S.I.C.A.M., concessionaria veicoli Industriali per IMOLA, FAENZA e Comuni, ha ultimato il nuovo super impianto assistenziale in Imola, via Serraglio - Zona Industriale. Nella nuova officina meccanica, dotata di un efficientissimo magazzino ricambi S.I.C.A.M. effettua tutti gli interventi in garanzia su veicoli industriali SAVIEM e può eseguire con personale specializzato e altamente qualificato qualsiasi riparazione sul vostro autocarro.



S.I.C.A.M. la concessionaria dei veicoli industriali RENAULT per IMOLA - FAENZA



UFFICIO VENDITE - MAGAZZINO RICAMBI: Via Resistenza, 22-24/A - Imola - Tel. (0542) 29640
NUOVO CENTRO ASSISTENZA: Via Serraglio (Zona Industriale) Imola

LIBERA SCELTA, procreazione responsabile

La crescita culturale e sociale delle masse femminili, avvenuta grazie anche a le lotte sostenute dal movimento sindacale nel corso di questi ultimi anni, ha fatto sì che il problema dell'aborto, sempre vissuto a livello individuale e di colpa, sia divenuto uno dei problemi emergenti della nostra società.

E' chiaro a questo punto che diviene impensabile mantenere sull'aborto la legislazione vigente ancorata ai principi fascisti della salvaguardia della stirpe.

L'andamento parlamentare della legge sull'aborto che si è concluso con la bocciatura della legge stessa in Senato lo scorso giugno, non può lasciare indifferente, pur nel rispetto delle motivazioni ideali e morali che ispirano le diverse posizioni su questo problema, il movimento sindacale il quale ritiene indispensabile la sensibilizzazione e la mobilitazione dei lavoratori, insieme a tutte le altre forze sociali, affinché il Parlamento approvi al più presto la legge.

Il coordinamento femminile, unitamente alla Segreteria Regionale CGIL, CISL, UIL, è consapevole che l'aborto non è che uno, anche se il più drammatico, degli aspetti della condizione femminile; fare una battaglia nei confronti dell'aborto non significa solo ottenere una legislazione avanzata, ma soprattutto impostare una lotta che lo prevenga,

attraverso una educazione sessuale e sanitaria e la realizzazione di strumenti che la rendono possibile.

In questa ottica la Federazione Regionale si è mossa realizzando il protocollo d'intesa con la Regione Emilia-Romagna sul « servizio per la procreazione libera e responsabile ». In tale documento è stato individuato nel consultorio lo strumento principale attraverso il quale rendere possibile l'informazione, l'educazione l'assistenza sociale e sanitaria, quali mezzi indispensabili attraverso i quali giungere a realizzare nei fatti l'obiettivo di una procreazione libera e consapevole, come fatto sociale e non individuale.

Il considerare la procreazione non solo come libera scelta personale ma anche come problema dell'intera collettività significa anche intervenire sull'organizzazione del lavoro e sulle condizioni della donna lavoratrice, soprattutto per combattere i cosiddetti « aborti bianchi ».

Il coordinamento femminile e la Federazione CGIL-CISL-UIL, nel ribadire la sua volontà di lotta affinché venga approvata la legge sull'aborto, evitando quindi lo scontro frontale nel Paese, impegna tutte le sue strutture a promuovere dibattiti e iniziative ad ogni livello e in tutti i posti di lavoro intorno a questo drammatico problema.

COMUNICATO STAMPA

Assemblee per l'equo canone

Con la partecipazione del Segretario Provinciale del Sunia Lunedì 17-10-1977 alle ore 20 presso la Sala ex anagrafe di Imola si è concluso il ciclo di assemblee svoltesi nella zona imolese sull'equo canone legge n. 513 - Canone Sociale.

Le assemblee sono state 24 e si è avuta una presenza notevole di cittadini ed inquilini.

Un folto pubblico ha presenziato all'assemblea nel Comune di Imola, fra i presenti vi erano rappresentanti di diverse associazioni, sindacali, di partito e la presenza dell'Ass. Tossani in rappresentanza del Comune.

Dalla relazione del Segretario Provinciale Cesare Minghini, il quale ha puntualizzato i vari punti sullo scottante problema della casa individuando i vari aspetti della materia e la posizione del Sunia, ed in particolare l'urgenza di intervenire, da parte del Governo alla emanazione della legge sull'Equo Canone, mettendo in risalto il pericolo che incombe su tutti gli inquilini se il Governo dovesse dare un ulteriore propaga senza che sia regolamentata la materia degli sfratti che nel nostro paese sono già oltre duecentomila.

Dopo la esauriente relazione, sono intervenuti il Sig. Gardi Aldo in rappresentanza della CGIL concordando con la posizione del Sunia e mettendo a fuoco i problemi che investono il mondo del lavoro ed in particolare la categoria degli Edili che in questo momento si stanno battendo per il rinnovo del contratto di lavoro che è uno dei

punti primari ove già hanno superato come categoria, sull'Equo Canone e il Piano Decennale sulla Casa.

Ha portato la sua adesione all'assemblea per i pensionati il Sig. Ruggeri della segreteria sottolineando che la legge sull'Equo Canone non può essere disgiunta dall'inserimento nella legge medesima, del fondo sociale, per i pensionati INPS e mensa abbienti.

E' intervenuto l'Assessore Tossani mettendo a conoscenza i presenti sulla situazione del nostro Comune sul problema della casa, spiegando in particolare modo ed entrando in merito alla 513, ove stanziato per l'edilizia 1074 miliardi e che per la nostra zona sono 900 milioni, dei quali 300 sono stati assegnati al Comune di Imola, verranno destinati al risanamento delle vecchie abitazioni degli enti. A comunicato che presto sarà invitato anche il Sunia, per le discussioni e le decisioni che si dovranno prendere.

Prima di chiedere un'assemblea è stato votato un ordine del giorno da inviare ai ministeri preposti, per la proroga dei fitti e degli sfratti.

La cittadinanza è stata messa a conoscenza che il 26 ottobre 1977 a Imola presso la Sala Anagrafe si terrà una Assemblea indetta dal Coordinamento Cooperative di Imola e dal Sunia sul problema dell'Equo Canone, e sui finanziamenti alle Coop. Divise-Indivise in relazione al piano decennale sulla casa, pertanto è stato auspicato che a tale assemblee ci sia la partecipazione di tutti i cittadini.

ECQUO CANONE:

Un impegno di lotta e mobilitazione

Anche chi possiede già la casa subirà i gravi effetti della proposta uscita dal Senato - iniziative nella Provincia e ad Imola nei giorni 28 e 29 ottobre

Porre oggi all'attenzione dei lavoratori la questione della casa, per una soluzione come da tempo indicano le piattaforme sindacali, ha un duplice obiettivo:

a) la difesa delle condizioni di vita dei lavoratori e degli strati più poveri della popolazione;

una diversa qualità dello sviluppo, l'allargamento della base produttiva e l'aumento dell'occupazione.

Deve essere subito chiaro che se sull'equo canone passano le modifiche apportate dal Senato non ne subiranno le conseguenze « solo » milioni di famiglie con l'aumento vertiginoso del canone d'affitto, ma anche le prospettive di una programmazione nell'edilizia per una diversa politica della casa.

Ingenti risorse quindi, andrebbero a premiare la rendita parassitaria con il risultato di un aumento consistente dei punti della scala mobile di cui l'industria, con i problemi che ha, si dovrebbe fare carico, con un aumento del costo della vita ed una inflazione sempre più galoppanti.

Mentre parliamo di equo canone e di politica della casa, un dato non deve essere sottovalutato: in Italia il mercato edilizio è stato dominato dalle grandi concentrazioni di capitale che hanno favorito ingenti speculazioni con il risultato che migliaia di miliardi sono stati spesi per costruire case di lusso e seconde case per i ceti medio-alti. E' per questo allora che una politica di programmazione è indispensabile se si vuole cambiare strada. Andare verso quel bisogno della casa che oggi esiste, per combattere la speculazione nei centri storici, recuperare il patrimonio edilizio fatiscente, con il duplice scopo dell'utilizzo della manodopera e della difesa del tessuto operaio nella città.

Il problema della casa pertanto interessa prevalentemente i ceti meno abbienti e con essi i pensionati, ai quali il sindacato deve garantire una difesa subito, ma interessa anche tutti i lavoratori, trattandosi di incidere per una diversa politica del territorio e per una diversa qualità della vita.

Se per molti esiste un problema economico, esiste anche il problema di stare in modo diverso nel quartiere e nel territorio, come esiste un problema di spazio e di verde.

Bisogna inoltre tenere presente il problema della donna, vi è la necessità di socializzare nel quartiere attività domestiche, favorendo quindi attrezzature adeguate nel territorio.

Occorre quindi battersi se si vuole veramente fare di questa lotta uno dei cardini della battaglia più generale che si conduce contro l'inflazione e per il cambiamento della società.

L'obiettivo da raggiungere nei giorni 28 e 29 ottobre sono:

- assemblee nei luoghi di lavoro;
- riunioni dei Consigli di Fabbrica;
- volantinaggio nella città per sensibilizzare i cittadini e l'opinione pubblica;
- incontri con l'ente locale e le forze politiche per affermare:

1) che il tasso di rendimento non deve superare il 3% nei confronti della rivalutazione degli immobili;

2) il ridimensionamento del valore di aggiornamento;

3) e garantire una maggiore difesa della stabilità dell'inquilino per un certo periodo di tempo;

4) e garantire un fondo sociale per quelle famiglie che non possono permettersi un aumento del canone di affitto, fino alla realizzazione di una diversa politica della casa;

5) il ripristino delle commissioni di controllo degli enti locali.

In particolare la legge dovrà dare ai Comuni il potere di assegnazione degli alloggi e alle commissioni compiti di indagine sull'utilizzo del patrimonio esistente, e di intervento per la piena applicazione della legge.

L. FALZONI

Corsi per partorienti

* Venerdì 4 novembre alle ore 17,30 presso la Divisione Ostetrico-Ginecologica dell'Ospedale Civile di Imola, Via Amendola 95 si inizierà un nuovo corso gratuito di preparazione psicoprofilattica al parto, al quale possono partecipare tutte le gestanti che abbiano compiuto il 6.0 mese di gravidanza, anche se residenti in altri comuni.

Le lezioni proseguiranno settimanalmente e comprenderanno una parte teorica (illustrata di diapositive films) e lezioni di ginnastica preparatoria. Saranno pure forniti cenni di puericoltura.

È interessante, per ulteriori informazioni, possono rivolgersi alla Portineria del Reparto Ostetrico - (Tel. 23440-23274).

Corsi per insegnanti

Nel prossimo mese di novembre inizierà un corso di aggiornamento per insegnanti di scuola media in servizio. Al suddetto corso saranno ammessi 50 docenti. Gli interessati possono in carta semplice alla sezione U.C.I.I.M. di Imola, via Cosimo Morelli 8 entro il 30 ottobre p.v.

La domanda, nella quale gli aspiranti dovranno indicare la residenza e il titolo di studio, dovrà essere corredata del certificato di residenza e da un certificato di servizio, in carta semplice. Il corso è riservato ai residenti o insegnanti nel comune di Imola; nel caso che i posti disponibili non vengano interamente ricoperti saranno ammessi docenti dei comuni del distretto.

Gli ammessi riceveranno comunicazione scritta.

Il corso si articolerà in 10 incontri pomeridiani. La frequenza è obbligatoria.

Ufficio Servizi Sociali

I Comitati di Gestione degli Asili nido Comunali, d'intesa con l'Assessorato ai Servizi Sociali, comunicano che si accolgono le iscrizioni agli Asili Nido per bambini dai 3 mesi ai 3 anni, senza limite di tempo, presso gli asili nido « Campanella », « Fontanelle », « Zolino », « Saffi », « De Rosa » e « Sesto Imolese ».

Per le iscrizioni e per informazioni, rivolgersi al personale degli asili dalle ore 13 alle 14, dal lunedì al venerdì.

Si precisa che le domande, corredate di documentazione economica (dichiarazione dei redditi o buste paghe) e dello stato di famiglia, saranno vagliate dal Comitato di Gestione ed accolte sulla base della disponibilità dei posti.

DOVE VIVI E LAVORI



CASSA DI RISPARMIO DI IMOLA

PER TUTTE LE OPERAZIONI
ED I SERVIZI DI BANCA

S. A. C. M. I.

Coop. MECCA/MICI IMOLA Soc. Coop. a r. l.

COSTRUZIONI MECCANICHE

Macchine per Ceramica industriale
Macchine per Fabbricazione Tappi Corona
Macchine per industria Chimica-Alimentare
Macchine per frutta

IMOLA (Bo'ogna)

Via Prov.le Selice 17 A
Telef. 26 460

Telegrammi: SACMI - Imola

MILANO

Torre Velasca, 9 P. Int. I
Ufficio Commerc. per l'estero

Tel. 89 65 27 - 80 44 70

cooperativa muratori del comune di imola

COSTRUZIONI CIVILI - INDUSTRIALI
CEMENTI ARMATI

Via San Pier Grisologo, 16 - Tel. 23047 - 25166

REDAZIONE APERTA

Successi di difesa e successi reali

L'AVANTI! dell'8-10-77 definisce un successo l'essere riusciti a fare cambiare idea al Governo, che voleva impedire al pensionato in attività lavorativa di cumulare più di L. 100.000 di pensione con la retribuzione — è vero — è stato un successo.

Sempre l'Avanti!; in uno dei numeri subito precedenti ha dato molto risalto alla fermezza antifascista che (a parole) Cossiga ha dimostrato nel suo discorso al Senato subito dopo l'assassinio del giovane di sinistra Walter Rossi — poteva permettersi la consueta sufficienza dopo quanto era accaduto?

Orbene, tutto questo è il risultato della mobilitazione delle masse operaie e studentesche, dei cittadini democratici e nel contempo della forte spinta politico-istituzionale esercitata (in quel momento) dai loro rappresentanti politici. Questa presa di coscienza è avvenuta in reazione ad un delitto fascista ed in reazione ad un velleitario quanto incredibile disegno di legge del governo e della DC i quali, o la quale, per non mettere in pericolo tutta la sua rete di intralazzi con le categorie che in cambio di favoritismi gli assicurano il consenso elettorale, tenta ancora una volta di fare pagare ai lavoratori dipendenti ciò che dovrebbero pagare la maggior parte dei commercianti e dei coltivatori diretti, fregandosene delle reali condizioni di vita di milioni di anziani lavoratori.

Ma i successi « di difesa » come questi non bastano, hanno invece significato e risultano importanti se riescono a diventare la molla propulsiva per intraprendere azioni politiche propositive e continue, atte a conseguire successi « reali ». A fare cioè concretizzare le nostre proposte e i nostri convincimenti.

Il MSI fuori legge, il fare chiarezza sulla strategia della tensione sono nostre proposte perché sono le stesse delle migliaia di persone che erano a Roma e a Torino ai funerali di Walter Rossi e di Roberto Crescenzo. Quante volte abbiamo detto che la presenza del MSI in Parlamento è una offesa alla Resistenza e ai democratici? Il compagno Craxi ne ha accennato ancora una volta. Non basta. Bisogna investire il Parlamento e il Paese. Allo stesso modo non basta riuscire a respingere il disegno di legge del Governo sul cumulo pensioni-retribuzioni se nel Parlamento e nel Paese non si denuncia chiaramente lo scambio di favori che DC e categorie ben individuabili si fanno sulle spalle dei lavoratori dipendenti.

La forte tensione ideale e di massa che ancora una volta si è levata contro le provocazioni chiede ora di essere utilizzata in senso propositivo. Non capirlo significa allargare gli spazi di incomprensione con il potenziale di rinnovamento che esiste nel Paese. La storia ci insegna che quando il più elementare bisogno — materiali e di giustizia — delle masse vengono disattesi il così detto riflusso su posizioni qualunquistiche e reazionarie diventa inevitabile. Bisogna esserne coscienti, altrimenti si rischia di essere funzionali alla disgregazione dell'unità di classe e di conseguenza al processo di ristrutturazione che il sistema capitalistico sta portando avanti anche in Italia.

Saluti socialisti.

CLAUDIO RIZZOLI - Sezione di Medicina (Bologna)

Autobiografia di Mamma Jones

A CURA DEL CIRCOLO CULTURALE «CAMPO APERTO»

L'Autobiografia di Mamma Jones pubblicata per la prima volta nel 1925, è uscita in questi giorni in italiano (Einaudi L. 3000). È un resoconto, di prima mano, è il caso di dirlo di quasi 50 anni di lotte di classe negli Stati Uniti. Mary Mamma Jones, immigrata irlandese, fu, infatti, un'esponente di punta del fu, sindacalismo di base negli Usa, e quasi il simbolo di una combattività operaia che si contrapponeva duramente al collaborazionismo della dirigenza sindacale e che diede allo scontro di classe negli Usa, nella prima guerra mondiale, caratteristiche di straordinaria durezza. La lotta spontanea alla resistenza inizialmente disorganizzata, ma capace rapidamente di estendersi di conquisitare intere comunità, di reggere livelli violentissimi di rappresaglia padronale fu in quel decenni caratteristica di tutto il proletariato americano, in particolare nelle miniere. Un proletariato a cui il capitale cercava di imporre una condizione

semi-service: i minatori vivevano, si può dire, in una grande fabbrica, le case appartenevano alla compagnia. Nelle miniere lavoravano intere famiglie: il padre in miniera, i figli a selezionare il carbone dalle pietre. «Mamma Jones, che nel 1886 (quando il grande sciopero del 1 maggio segnò una svolta nella storia del movimento operaio americano) aveva già quasi sessant'anni, ebbe, pur nell'ambiguità, questo bisogno di organizzazione. Per farlo dovette spesso scontrarsi con una dirigenza sindacale tanto pronta alla demagogia quanto di fatto disponibile alla collaborazione di classe. Le storie che, giunta ormai a 95 anni di età, ha scelto di raccontare, sono un documento insostituibile proprio per questo; prova di una fase di lotta tra le più ricche e significative nella storia di tutto il proletariato, che oggi il grande capitale americano cercava di farci dimenticare, e di far dimenticare, soprattutto alla « sua » classe operaia, quella che ne fu protagonista. Casadio Farolfi

Impazienza e voglia di lavorare

« Sono giovani » e « Impazienti », non hanno « voglia di lavorare e di studiare », « quando cresceranno si calmeranno », sono frasi comuni dette e ridette. Sono frasi che, se anche colgono alcuni elementi di verità (talvolta schematizzati un po' volgarmente, ma questa è una delle caratteristiche della cultura popolare) non ci aiutano tuttavia a capire fino in fondo i problemi.

I contrasti generazionali sono stati in ogni epoca il contorno e talvolta la lente di ingrandimento dei conflitti sociali propriamente di classe. I motivi ci sono e sono anche determinati dalle caratteristiche « peculiari » di ogni nuova generazione.

Non credo però sia questa la chiave interpretativa del cosiddetto « problema giovanile » oggi e qui.

Anzi alcune delle caratteristiche della nuova rivolta sono proprio quelle di non essere esclusivamente giovanile e della diversa contestualità sociale su cui essa è nata e si alimenta. E cioè da una parte la crisi totale, e temporale, senza margini di manovra interni alla vecchia logica liberista, dall'altra la difficoltà e la nebulosità di qualsiasi proposta di alternativa strutturale.

Le lotte del '77 sono profondamente diverse da quelle del '68 proprio perché non sono recuperabili ad una qualsiasi proposta di cambiamento, ma soltanto ad una ipotesi di alternativa reale di potere e questo sia per l'impraticabilità di soluzioni di piccolo cabotaggio, sia perché il fenomeno della marginalizzazione dei giovani (ma non solo, ricordiamo per esempio gli anziani) è destinato ad aumentare paurosamente. E infatti una delle tendenze connaturate del capitalismo avanzato (oltre al lavoro nero ed alla sottoccupazione) è proprio quella della progressiva riduzione del tempo di lavoro (cioè un inserimento ritardato, nella produzione, dei giovani ed una espulsione anticipata della manodopera vecchia) accompagnata ad un aumento e dell'intensità e dell'automazione. E' una tendenza pericolosa destinata a svilupparsi ulteriormente le aree marginali della nostra società e non in grado (come in altri paesi ricchi, perché imperialisti) di garantire una politica di assistenza a queste fette di popolazione. Non in grado proprio per gli elementi di fondo della attuale crisi e cioè per i mutati rapporti politico-economici-militari e quindi di interscambio a livello mondiale, per la fine del colonialismo, per la messa in discussione di tutta l'attuale divisione internazionale del lavoro e del reddito.

E' per questi motivi che ritengo fondamentale cominciare a discutere anche se non in termini di proposta politica immediata del problema della riduzione dell'orario di la-

voro come controtendenza alla riduzione del tempo di lavoro. E su questo bisognerebbe parlare più a fondo quando si discute (e i partiti della sinistra stanno cominciando a farlo) di piani a medio termine e di ipotesi di nuovo modello di sviluppo e di nuova società.

Un dibattito che arriva un po' in ritardo, ma che è ricco di implicazioni strategiche e di scelte politiche non più rinviabili.

Non è sufficiente di fronte al fallimento clamoroso della credibilità di alcuni punti di riferimento vecchi (URSS) e nuovi (CINA) proporre indefinite austerità o generici appelli alla difesa delle istituzioni democratiche e all'intreccio democrazia diretta e democrazia rappresentativa.

Certo la democrazia va difesa col massimo impegno in quanto terreno avanzato di lotta per il movimento operaio, ma questo deve avvenire contemporaneamente alla critica dei limiti di questa democrazia e alla proposta di gestione e di sviluppo di tutte quelle istanze decentrate e di base e dello Stato e della società civile.

E questo come risposta alla volontà di lotta e di partecipazione dei giovani ma anche come costruzione di strumenti di controllo democratico e popolare e di individuazione di una società partecipativa e autogestita. Cosa significa se non voglia di partecipare e di lavorare collettivamente l'estremo interesse suscitato in questo momento dalla crescita di esperienze come quelle delle cooperative agricole?

Non in questo modo

I giovani non hanno voglia di lavorare e studiare: è vero!!! Ma non in astratto. I giovani non hanno voglia di lavorare e di studiare in questo modo. Forse che l'operaio edile o il pendolare, al mattino presto, si alzano canticchiando e vanno a lavorare contenti « come una Pasqua »?

Lasciamo certe considerazioni ai testi reazionari delle scuole elementari (quelli, per intenderci, che parlano di emigrazione come fenomeno culturale di conoscenza delle lingue straniere!) e curiamoci invece del mondo del reale.

Il problema è un altro, e cioè del come recuperare la ribellione e il rifiuto del lavoro ad un discorso di lotta per la trasformazione del lavoro stesso.

Invece di spendere parole e inchiestro in appelli moralistici di lode del lavoro produttivo sarebbe meglio riflettere sui processi in atto di ristrutturazione capitalistica e di sviluppo della automazione e della parcellazione per definire proposte di lotta contro l'attuale organizzazione del lavoro per la definizione di nuove figure professionali e per avviare un discorso sulla ricomposizione tra lavoro manuale e intellettuale.

E' questa una delle esigenze fondamentali soprattutto se consideriamo che i 3/4 dei disoccupati sono diplomati o laureati.

Cosa significa (per fare un esempio che potrà anche sembrare stupido) il recupero del lavoro a maglia, dell'arredamento artigiano della casa, del gusto dei piccoli lavoretto se non la necessità di una riappropriazione del lavoro, di una ricomposizione del lavoro manuale ed intellettuale, di un lavoro autogestito e creativo?

Un terreno di lotta importante per una critica del lavoro è certamente anche quello della gestione della legge sull'occupazione giovanile che richiede però una svolta sia da parte di quella componente giovanile che rifiuta di affrontare questo problema, finendo così nell'immobilismo e nella subalternità, sia da parte del movimento operaio nel suo complesso e dell'organizzazione sindacale che deve superare reticenze e pregiudizi per aprirsi non solo formalmente, ai giovani disoccupati, accettando fino in fondo il confronto anche sul terreno culturale, dei bisogni complessivi, del modo di far politica e di discutere.

Altrimenti il pericolo è l'accentuazione della divaricazione tra i giovani e il movimento operaio, tra i garantiti (ma fino a quando?) e i non garantiti, tra gli occupati e i disoccupati.

Le diversità e le contraddizioni sono tante e anche profonde, ma non certamente antagoniste; il problema è accettare che esse si esprimano compiutamente senza autoritarismi o paternalismi.

Le sintesi compiute e tranquille appartengono solo al mondo dei sogni e della falsa coscienza.

Abbiamo di fronte a noi una crisi che può seppellirci, e i sintomi ci sono già, ma anche la possibilità di definire oggi veramente dopo tanti anni di lotte, un discorso ed una pratica di alternativa.

Non si tratta certo di fantomatiche ore X, ma di una fase storica in cui servono soprattutto combattività ed intelligenza.

Nino Gualandri

DALLA PRIMA PAGINA

LA CACCIA ALLE STREGHE

Ma non si poteva fermare ad osservare, a capire... avanti, — avanti...

Ad una nuova banda di disperati, di violenti perché cresciuti nella violenza di uno stato senza passato, ad un gruppo terroristico che si nutre della stessa violenza di cui si nutrono i nazisti che occupano posti chiave nella società tedesca contemporanea (come Hans Martin Schleier), si è risposto nel più crudele dei modi. Si sono più volte modificati e sviliti i principi costituzionali, si sono create sempre più leggi « speciali » che venivano a modificare e reprimere i diritti civili e sociali di tutti i cittadini.

Si sono create condizioni di vita impossibili per le opposizioni al sistema e sono stati istituiti sistemi carcerari e di difesa che sono contrari — per le violenze fisiche e morali che li contraddistinguono — a tutte le convenzioni internazionali per i diritti dell'uomo.

Dalla presa della Bastiglia erano stati riconosciuti i diritti elementari di difesa e di assistenza legale ai detenuti politici: La Germania ha negato pure questi di-

ritti fondamentali dello Stato di Diritto (principio borghese, liberale, e non « cavata » di Karl Marx). Lo sdegno e la giusta condanna per l'azione della Rote Armee Fraktion non possono farci dimenticare che, comunque, non è con le « teste di cuoio » ed i reparti speciali che si difende la democrazia.

Non è suicidando i nemici dello stato che si risolvono i problemi della violenza, anzi...

Guardate le scritte naziste nei cimiteri ebrei — oggi, nel 1977! — in Germania, guardate l'accoglienza da martire riservata dai suoi connazionali al boia Kappler, guardate la psicosi dell'attentato e del terrore che sta dando vita ad uno stato repressivo in chiave « moderna ».

Osservi anche il buon ministro Cossiga che, con un tocco d'invidia e tanta ammirazione guarda alle teste di cuoio comandate da quel testa di cravata ex SS e vorrebbe « importarle » anche da noi.

Marco Montoschi

P.S. - E la Russia? (domanderà certo « il Nuovo Diario! »)

FINALMENTE NUOVA FORD ESCORT

con una nuova FORD ESCORT vacanze gratis

RS auto



Presso la concessionaria Ford RS auto Via Melloni, 13 - IMOLA - Tel. (0542) 29062 - Se acquisti la nuova Ford Escort entro il 15-12-77 ti offriamo una favolosa vacanza per due persone all'Hotel TOKIO - oppure sconto equivalente.

Occupazione giovanile e sviluppo dell'agricoltura

La manifestazione nazionale promossa dalla Costituente Contadina ad Irsina, (provincia di Matera) il 14-15-16 ottobre, ha visto la partecipazione di oltre 2.000 giovani. La manifestazione articolata in convegni, tavole rotonde, seminari, rassegne cinematografiche e spettacoli musicali, ha avuto come tema determinante l'occupazione giovanile in agricoltura e sviluppo del settore: due problemi strettamente connessi. Due problemi che sono stati affrontati in modo specifico mettendo a confronto tutte le diverse esperienze che i giovani stanno vivendo oggi, nelle campagne, anche in conseguenza della legge sul precavviamento al lavoro.

Giovani coltivatori, giovani impegnati nella costruzione di cooperative, giovani iscritti alle liste speciali, hanno portato il loro contributo al dibattito. Si tenga presente che la legge per l'occupazione giovanile, indica l'agricoltura come una dei settori più importanti su cui operare.

Per i giovani, non è determinante, per restare o iniziare a lavorare nel settore agricolo, soltanto il problema del reddito e della sua stabilità, vi sono anche altri aspetti. Il principale è quello della « qualità della vita ». Oggi in campagna, mancano strutture sociali, servizi, manca una qualunque attività culturale, sportiva. Ogni aggregazione è sempre più difficile. Questa è la realtà che va affrontata per quello che è e, perciò, senza far ricorso, come invece attualmente spesso avviene, ad « illusioni bucoliche » o con la nostalgia di una società « agreste » ormai definitivamente superata. Molto si parla e si scrive e da molto tempo sullo squilibrio tra città e campagne, ma lo squilibrio aumenta. Forse, ciò avviene anche perché quasi mai sono stati chiamati i coltivatori, i braccianti, a partecipare a queste « analisi ». Mai ne sono stati attivi e partecipi protagonisti. Ecco, perciò, l'estrema validità di uno dei tanti dibattiti che ha tentato di legare sempre più strettamente l'analisi, la ricerca, ai problemi concreti che quotidianamente deve affrontare e molto spesso subire chi vive in campagna.

Infine, l'analisi di una borgata (TACCONE) costruita all'epoca della riforma agraria, ed oggi, abbandonata con la sua scuola ridotta a deposito, le sue case vuote è un continuo richiamo alla realtà ed alle esigenze di oggi, riforma che ha avuto enormi conseguenze, specie nel Mezzogiorno, non solo sull'agricoltura, ma su tutta la vita e l'assetto del Paese che illuse chi pensava fosse un toccasana di tutta l'agricoltura nazionale.

STEFANO CASTALDINI

Il futuro idrico nel comprensorio imolese

Abbiamo nel numero scorso trattato seppure succintamente il piano della regione Emilia-Romagna per l'approvvigionamento delle risorse idriche. Esaminiamo ora la situazione attuale e le prospettive future del comprensorio imolese. Nella nostra zona l'approvvigionamento idrico avviene con l'utilizzo delle acque sotterranee e tra queste soprattutto ricorrendo alle falde artesiane, in quanto le sorgenti e le falde freatiche hanno un'incidenza marginale. Le acque superficiali, e principalmente il Santerno e il Sillaro non sono utilizzabili sia per il regime torrentizio che le caratterizza, sia per l'inquinamento da scarichi urbani e industriali.

Ecco, quindi che la maggiore risorsa idrica, sfruttata per usi civili, industriali e agricoli, risultano essere le falde artesiane contenute nei conoidi fluviali che si estendono per vari km. verso la pianura fino a confluire nel grande acquifero padano. Ma in una prospettiva futura, anche per gli elevati consumi non sempre confacenti al fabbisogno reale, questa risorsa non è più sufficiente anche perché sia nel bacino del Santerno che in quello del Sillaro l'estrazione di ghiaia dall'alveo del fiume e dalle sponde ha determinato sia un abbassamento di parecchi metri del livello di scorrimento delle acque fluviali sia un decortimento spinto del manto ghiaioso, sicché le argille del fondo affiorano frequentemente alla superficie. L'esportazione del materiale ghiaioso ha portato allo scopercamento delle falde freatiche messe così a diretto contatto con l'atmosfera in condizioni, quindi, ottimali per subire

una compromissione qualitativa sia per le discariche abusive che per l'inquinamento chimico dovuto al trasporto dei prodotti usati in agricoltura da parte delle acque di diluvio che facilmente si riversano nelle cave abbandonate. A fronte di questo danneggiamento, nello stesso periodo, si è venuta disordinatamente accentuando la dinamica di sfruttamento delle falde con la perforazione di pozzi, molto spesso abusivi. Se questo è il quadro del presente come sarà il futuro?

Agli aumenti previsti negli anni prossimi bisognerà dare una risposta, ossia si pone fin da ora la ricerca di alternative valide per permettere alla nostra zona un avvenire tranquillo. Il bacino del Moscheta per la cui realizzazione si è costituito nel 1975 un apposito consorzio comprendente anche Comuni appartenenti ai comprensori faentino e lughese, vedrà slittare la sua realizzazione per l'esiguità degli stanziamenti regionali e per la priorità di provvedere al completamento

di opere già in avanzato stato di esecuzione.

Quindi, in alternativa, per il nostro comprensorio, si prevede un collegamento con il Canale Emiliano Romagnolo di cui è previsto l'arrivo a Sesto Imolese e che servirà per l'irrigazione e per gli insediamenti industriali. Per questi ed anche in parte per gli scopi civili si può ipotizzare un collegamento con l'acquedotto del Reno, opera in fase di realizzazione destinata a servire non solo la città di Bologna ma anche i comuni limitrofi e a cui, con una spesa non eccessiva si può collegare l'acquedotto imolese e gran parte di quello del Moscheta.

Ma la maggior fonte di approvvigionamento per gli usi civili resterà ancora l'acqua sotterranea, ecco perché bisogna porre un freno alle varie situazioni di alterazione delle falde acquifere che ne mettono il pericolo l'esistenza e con essa quella del pacifico sviluppo del nostro comprensorio.

La raccolta di firme per la proposta di legge popolare contro tutti gli esperimenti effettuati su animali ed in particolare contro la vivisezione, si effettua tutti i giorni, presso il Segretario Comunale nell'orario d'ufficio.

SEDE INPS DI IMOLA

Impegnarsi per una realtà operante

Dalle colonne di questo giornale abbiamo sempre tenuto informati i cittadini sugli sviluppi della costituzione sede decentrata dell'INPS ad Imola, questo fin dai primi momenti in cui il Consiglio di Amministrazione Nazionale e poi successivamente il Comitato Provinciale dell'INPS iniziarono a parlare della necessità di decentrare a livelli di zone o di comprensori l'attività dell'Istituto.

Già oltre tre anni fa ci facemmo promotori da queste colonne affinché il Comprensorio Imolese, compreso anche Castel S. Pietro, che a quei tempi non ne faceva ancora

parte, avesse la sua sede; dobbiamo dire che questa necessità fu subito recepita dal CP che la propose al Consiglio di Amministrazione il quale l'approvò.

Da quel momento iniziarono le ricerche di adeguati locali, indi la loro sistemazione.

Oggi siamo soddisfatti di annunciare ai cittadini, agli assicurati, ai pensionati, che la sede distaccata di Imola è già una realtà operante, ci vorranno ancora qualche giorno, affinché i dipendenti, già trasferiti ad Imola, organizzino e sistemino gli uffici, poi riprenderà a

funzionare.

Gli stessi uffici, come abbiamo comunicato a suo tempo, hanno sede nell'ex seminario in via Garibaldi all'uopo ristrutturato, ed il loro funzionamento comporterà, oltre a tutto, un forte risparmio per gli assicurati, i pensionati e i datori di lavoro i quali eviteranno di doversi recare a Bologna per ogni loro necessità.

Oltre alla comodità in loco, una sede decentrata se ben funzionante sarà più pratica, meno congestionata e quindi più sollecita nel disbrigo delle pratiche stesse.

LUNEDI' 31 Ottobre p.v. alle ore 20,30, presso la Sede del P.S.I. - Viale P. Galeati, 6, riunione di tutti gli attivisti del comprensorio per esaminare il seguente

ORDINE DEL GIORNO:
1) ESAME RISULTATI CAMPAGNA AVANTI E FESTIVAL AVANTI! 1977.

Venerdì 28 ottobre alle 20,45 nei locali della Federazione PSI (P.zza Calderini 2/2) è convocato:

ATTIVO
DONNE SOCIALISTE
SU:
L'INIZIATIVA SOCIALISTA
VERSO LE DONNE;
LE NUOVE ESPERIENZE
E LE NUOVE STRUTTURE

Libertà d'informazione

Chi non conosce il nostro conterraneo, il megadirettore del GR 2, Gustavo Selva?

E' un noto difensore della libertà in qualunque forma e a qualunque latitudine. I suoi editoriali ne sono la testimonianza. Testimoniano anche come certe persone di retroguardia sono ancora ben presenti non solo nel partito di maggioranza relativa, ma anche nella società che permette a costoro di continuare a mistificare fatti ed avvenimenti in nome della libertà.

« Obiettività e pluralismo » questo è il suo motto ed i fatti lo dimostrano. Per eccentruare la obiettività e il pluralismo ha deciso che la sua rete può fare a meno dell'ADN KRONOS di tendenze socialiste, che è l'unica agenzia di stampa non collegata direttamente o indirettamente con il governo.

Tale gesto dal sapore provocatorio, non fa che confermare la personalità del nostro uomo di obiettività e pluralismo sì, ma ad unico senso, dc.

I CONCERTI 1977 - 1978

LA 22' STAGIONE ORGANIZZATA DAL CIRCOLO DELLA MUSICA

I dieci concerti della Stagione musicale 1977-1978 si inseriscono nella tradizione ormai affermata di presentare una rassegna di solisti, complessi, orchestre di indiscussa fama e un ampio programma di musiche di tutte le epoche, in un arco storico che si estende dal Medioevo-Rinascimento all'Età moderna e contemporanea, con pagine musicali di molteplici scuole e tendenze, significative di diverse civiltà (canti nell'Europa dei sec. XIV-XVI, brani di Bach, voci del Romanticismo, composizioni del nostro tempo, da Debussy e Ravel, a Bartok, Strawinsky, Poulenc). Elemento di rilievo, che colloca la nostra città nel quadro della concertistica di più alta qualità, è la presenza di solisti e complessi tra i più rinomati: Ralph Kirkpatrick, il clavicembalista statunitense che, dopo la scomparsa di Wanda Landowska, non ha uguali nel mondo; il Quartetto Borodin di Mosca, uno dei vertici più alti della cameristica; l'Orchestra Jean-François Paillard di Parigi, universalmente nota per le sue raffinate interpretazioni della musica barocca.

L'alto livello artistico della Stagione musicale 1977-78 è confermato ancora dalla presenza del pianista Rudolf Firkusny e del violoncellista Paul Tortelier, solisti le cui interpretazioni fanno scuola. Presenze di grande rilievo sono pure il violinista Uto Ughi, ormai al vertice della sua affermazione artistica; Alirio Diaz, maestro indiscusso della chitarra, il clarinetista Giuseppe Garbarino, che sta riscuotendo ovunque consenso di pubblico e di critica.

Di particolare interesse e attrazione sono i King's Singers, un complesso di Cambridge specializzato nelle musiche antiche medioevali, rinascimentali e moderne, interpretate con una finezza e un magistero esemplari; e David Lively, un giovane pianista americano, che in pochi anni ha compiuto una carriera brillantissima, riconfermata recentemente (giugno 1977) a Milano, al Teatro alla Scala, dove Lively ha vinto il primo premio assoluto, imponendosi nel concorso « Dino Ciani », una delle prove internazionali più qualificate e severe.

I concerti invernali, dal 14 novembre 1977 al 1° marzo 1978, si terranno nel Teatro Comunale; quelli di primavera, dal 14 marzo 1978, nell'Auditorium (g.c.) della Cassa di Risparmio.

- 14 novembre 1977: RALPH KIRKPATRICK, clavicembalo
25 novembre 1977: ORCHESTRA DA CAMERA JEAN-FRANÇOIS PAILLARD, diretta da Jean-François Paillard
15 dicembre 1977: DAVID LIVELY, pianoforte
13 gennaio 1978: ALIRIO DIAZ, chitarra
23 gennaio 1978: PAUL TORTELIER, violoncello - MARIA DE LA PAU, pianoforte
30 gennaio 1978: RUDOLF FIRKUSNY, pianoforte
9 febbraio 1978: THE KING'S SINGERS
1 marzo 1978: QUARTETTO BORODIN
14 marzo 1978: UTO UGHI, violino - PIER NARCISO MASI, pianoforte
30 marzo 1978: GIUSEPPE GARBARINO, clarinetto - PIER NARCISO MASI, pianoforte



UNIPOL
ASSICURAZIONI

Nel mercato assicurativo per essere strumento del lavoratore in funzione di tutela e di assistenza in materia assicurativa.

Agenzia generale: viale Nardozzi 7/3 Imola - Tel. 22490

ASSICOOP

Per cementare i legami della vita con i lavoratori, il capo medio le loro organizzazioni, economiche, sindacali, culturali, ricreative e rappresentative.

OPINIONI NEL PARTITO

UN GOVERNO SEMPRE MENO CREDIBILE

E' d'uso ribadire i limiti dell'accordo a « sei ».

La mancanza di una azione governativa capace di incidere sulle cause strutturali della crisi del Paese impone a tutto il partito e ai sindacati confederali di riprendere l'iniziativa con più determinazione di quanto abbiano fatto in questi ultimi mesi, cercando di vincere tentativi sempre più forti e palesi alla delega del quadro politico.

I socialisti rendendosi interpreti della volontà dei lavoratori e dei veri democratici, dovranno impegnarsi a fondo affinché non venga intralciato il cammino della sinistra verso una reale politica di cambiamento.

L'accordo a « sei » non può e non deve imprigionare l'iniziativa al partito socialista e dei sindacati confederali, i quali concordemente giudicano l'intesa a « sei » il risultato di un rapporto insufficiente ed inadeguato alle esigenze

reali del Paese.

Il partito dovrà frapporre a tutte le forze di sinistra e progressiste un progetto programmatico come fase dell'assunzione di un processo alternativo all'attuale gestione democratica del potere. Tale proposta non troverà entusiasmo nel PCI, ma la forza delle cose sta dalla nostra parte.

Crescono, infatti, nel PCI, non solo a livello di base, forti perplessità rispetto alla proposta di compromesso storico. I tempi per la costruzione dell'alternativa dipendono dalla capacità di chiarezza politica e programmatica.

Compromesso storico e alternativa sono strategie profondamente diverse; quindi una ricomposizione unitaria delle sinistre può essere ricostituita solo con un dibattito sensato, al quale — ovviamente — il PSI parteciperà con determinazione e con una visione chiara del domani.

un militante di base

TEATRO BOLOGNA '77

STAGIONE DA CAMERA

24 ottobre
GABRIELLA ARMUZZI
violinista
LUIGI FERDINANDO TAGLIAVINI
clavicembalista
MASSIMO GODOLI
violoncellista
31 ottobre
GABRIELLA ARMUZZI
violinista
LUIGI FERDINANDO TAGLIAVINI
clavicembalista
MASSIMO GODOLI
violoncellista
7 novembre
KENNETH GILBERT
clavicembalista
14 novembre
KENNETH GILBERT
clavicembalista
21 novembre
ANTONIO BALLISTA
clavicembalista
28 novembre
JORDI SAVALL
viola da gamba
JOHANN SONNLEITNER
clavicembalista
5 dicembre
GEORGE MALCOLM
clavicembalista
12 dicembre
GEORGE MALCOLM
clavicembalista

STAGIONE SINFONICA

23, 24, 25 settembre
RICCARDO MUTI
direttore
1 e 2 ottobre
GENICHIRO KOBAYASHI
direttore

ARNALDO COHEN

pianista
8 e 9 ottobre
GIUSEPPE SINOPOLI
direttore
10 e 11 ottobre
ORCHESTRA SINFONICA NAZIONALE DI SPAGNA
RAFAEL FRUBECH da BURGOS
direttore
15 e 16 ottobre
FRANCESCO MOLINARI PRADELLI
direttore
FULVIO FOGLIAZZA
M.o del coro
MICHELE CAMPANELLA
pianista
22 e 23 ottobre
EMIL TCHAKAROV
direttore
ARTHUR GRUMIAUX
violinista
29 e 30 ottobre
EMIL TCHAKAROV
direttore
6 e 8 novembre
HERBERT KEGEL
direttore
SLAVKA TASKOVA
soprano
GIUSEPPE LA LICATA
pianista
13 e 15 novembre
ELIAHU INBAL
direttore
SIEGRIFD PALM
violoncellista
20 e 22 novembre
ELIAHU INBAL
direttore
MADDALENA BONIFACCIO
soprano
CARMEN GONZALES
contralto
27 e 29 novembre
EZRA RACHLIN
direttore
LEOPOLD LA FOSSE
violinista
Orchestra Sinfonica e Coro dell'Ente Autonomo Teatro Comunale di Bologna.

ITALMANGIMI



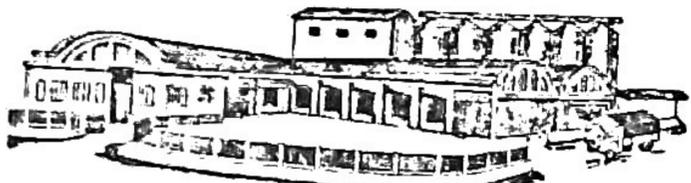
rende di più!!!

L'Italmangimi produce per voi le migliori miscele bilanciate e superconcentrate per l'alimentazione di ogni tipo di animale.



Marchio Garanzia Italia

SUINI - BOVINI - POLLAME - CONIGLI - FAGIANI - ecc.



Stabilimenti:
IMOLA Viale Marconi 93 Tel. (0542) 22438 - 24050
BOLOGNA Tel. (051) 232342

Ci comunicano

Cassa di Risparmio

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio di Imola, per onorare la memoria del compianto Vice Presidente Comm. Dott. Ing. Stefano Padovani ha deliberato di erogare L. 1.000.000 a beneficio della Scuola Materna « Giardino d'Infanzia »; L. 650.000 per le attività culturali e ricreative dei degenti delle divisioni pneumotisiatriche dell'Ospedale Specializzato « M. Malpighi » di Montecatone.

Comune di Mordano

Il Sindaco rende noto che gli elaborati tecnici e amministrativi del progetto di PRG adottato con deliberazione consiliare n. 94 del 5-9-77 sono depositati presso l'Ufficio di Segreteria dal 29-10-77 e per i successivi 30gg. consecutivi durante i quali chiunque può prenderne visione eventuali osservazioni in carta bollata possono essere presentati durante i 60 gg. successivi al 29-10-77.



Plazza Gramsci 21 - Tel. 25076
101,5 MHz. - Imola

Trasmissioni ininterrotte con musica. IMOLA NOTIZIE: 12,45, 14,30 e 19,30.

Venerdì: 11 - Mercatino; 13,30 - Dediche con Vecce; 15 - Veterinario; 18 - Due ruote Sprint; 18,30 - Cooperazione; 19,45 - Concerto; 21 - Musica e poesia; 24 - Count down.

Sabato: 9 - Musicomania; 11 - Musica d'altri tempi; 12 - Super-gaudio; 13,30 - Musica con Pino; 15 - Change; 16 - Brasil 77; 18 - Questa volta parliamo di...; 18,30 - Domani sport; 19,45 - Free pop; 21 - Il terremoto.

Domenica: 9 - Con Pino; 10,30 - Concerto; 11,45 - Cantando e leggendo; 13 - Quiz; 14 - Musica; 14,30 - Disco sport; 19,45 - Jazz dal vivo; 21 - Questa volta parliamo di...; 22 - Con Massimo; 23 - Cantautori.

Lunedì: 11 - Mercatino; 13,30 - Musica e dediche; 18 - Calcio e basket amatori; 18,30 - Il Cavaliere Azzurro; 19,45 - Free pop; 21 - Pentagramma; 23 - Night.

Martedì: 11 - Bazar; 13,30 - Dediche; 18 - Lotta, judo e karaté; 18,30 - Il microfono ai cittadini; 19,45 - Concerto; 21 - Disco jet; 22 - L'amore, il sogno; 23 - Collage.

Mercoledì: 11 - Mercato delle pulci; 13,30 - Musica; 15 - L'ospite; 18 - Gran Prix; 18,30 - Scuola e società; 19,45 - Aria di casa nostra; 21 - Wropp; 22 - Pentagramma; 23 - Pip pum pop.

Giovedì: 11 - Bazar; 13,30 - Rock Beat Pop; 18 - Podismo e atletica; 18,30 - Dal Quartiere; 19,45 - Jazz monografie; 21 - Change; 22 - Mo-saico; 24 - Il Corvo.

TELESANTERNO

Canale 40/80

I NOSTRI PROGRAMMI DAL 31 OTTOBRE AL 5 NOVEMBRE

Lunedì 31 ottobre
Ore 20,15: I nostri programmi (C); 20,30: Telesanterno Sport (1.a parte) (C); Pubblicità; 21,30: Telesanterno Sport (2.a parte); 22,30: Buona notte al brivido (C).

Martedì 1 novembre
Ore 20,15: « Scugnizzo di Napoli »; Cartoni animati (C); 20,40: « Scialuppe a mare » film (1.o tempo); Pubblicità; 21,35: Film (2.o tempo); 21,50: Show musicale (C); 22,30: Buona notte al brivido (C).

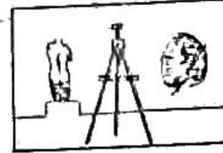
Mercoledì 2 novembre
Ore 20,15: Concerto Piccolo Musica Classica (C); 20,45: « Ultima pada » film; Pubblicità; 21,30: Film (2.o tempo); 22,15: Buona notte al brivido (C).

Giovedì 3 novembre
Ore 20,15: Cartoni animati (C); 20,30: « Le rane del mare » film; Pubblicità; 21,15: Film (2.o tempo); 22,00: Hobby della fotografia (C); 22,20: Buona notte al brivido (C).

Venerdì 4 novembre
Ore 20,15: Romagna Agricola (C); 20,45: « Rapina a S. Francisco » film; 22,15: Show musicale (C); 22,40: Buona notte al brivido (C).

Sabato 5 novembre
Ore 20,15: Cartoni animati (C); 20,30: « Il papavero è anche un fiore » film, regia di T. Young; Pubblicità; 21,15 Film (2.o tempo); 22,00: Hobby della fotografia (C); 22,35: Buona notte al brivido (C).

TACCUINO IMOLESE



Biblioteca Comunale: Ore 9-12,30 - 14,30-18 (giorni feriali - sabato escluso)

Biblioteca dei Ragazzi: Ore 14,30-18 (giorni feriali - sabato escluso)

Biblioteca « C. Ponti »: Ore 9-12,30 - 14,30-18 (martedì e giovedì)

Museo civico e raccolte d'arte

Prima domenica del mese dalla primavera all'autunno.

Per visite con scolaresche e gruppi accordarsi con la Direzione. Possibilità di visita a richiesta per turisti dal lunedì al venerdì nelle ore di apertura della biblioteca.

Centri di lettura

Sesto Imolese 14,30 - 17,30
Sasso Morelli 14 - 17
Ponticelli 14,30 - 17,30

Rocca Sforzesca

orario invernale 1/10 - 31/5
sabato e domenica 9-12, 14,30-17,30

orario estivo 1/6 - 30/9

Martedì, Giovedì, Sabato, Domenica 9-12, 17-20.



In vigore dal 25 settembre 1977

Partenze per Bologna: 2,15 (D); 5,00 (D); 5,17 (E); 5,58 (locale); 6,47 (locale); 7,05 (D); 7,35 (D); 8,06 (locale); 8,59 (locale); 10,40 (D); 11,42 (locale); 12,13 (locale); 13,22 (locale feriali); 14,08 (locale); 14,38 (locale); 15,19 (D); 17,35 (locale); 18,47 (D); 19,11 (D); 19,53 (locale); 22,43 (locale); 23,38 (D).

Partenze per Rimini: 1,02 (locale); 2,25 (E); 5,10 (D); 5,35 (locale); 6,34 (locale, feriali); 7,36 (locale); 8,32 (D); 10,03 (locale); 12,44 (locale); 13,47 (locale); 14,03 (D); 14,52 (locale); 15,25 (D); 17,14 (locale); 18,17 (locale); 19,22 (locale); 20,09 (D); 21,13 (E, si effettua il venerdì e il sabato dal 30-9-77 al 26-5-78 e nei giorni 21-22 e 29/12/77); 21,28 (E); 23,04 (locale).

Partenze per Ravenna: 6,42 (D); 8,45 (D); 17,38 (D); 20,00 (locale).



« La Lotta » redazione: 34959
« La Lotta » amministrazione: 23200

Vigili del fuoco 22222
Carabinieri 28000
Polizia 23333
Polizia Stradale 24012
Acquedotto, elettricità 23700
Gas 22600
Soccorso pubblico 113
Soccorso A.C.I. 116



Pronto soccorso 22488
(CRI - Ambulanza e servizio notturno guardia medica)
Ospedale Civile - Centralino

22814
22193
23114
33339
33353

Centro Raccolta sangue 23600
Ginecologia 23274/23440
Pediatría 24022

Sezione circoscrizionale di Oncologia 32282
Ospedale Specializzato « M. Malpighi » di Montecatone 88070 - 88071

AMBULATORI SCOLASTICI
Ambulatorio viale Cappuccini 14 tel. 23.437;
Ambulatorio via Manfredi 44 Tel. 26.132;



CENTRALE
Dom.: « La via della droga »
CRISTALLO
da ven. a lun.: « Dedicato ad una stella »
MODERNISSIMO
da ven. a dom.: « Canne mosse »
TRIESTE
giovedì: « Il Decamerone »
da sabato a martedì: « Infilato proibite ».

Piscina Comunale
Orari di apertura al pubblico: martedì e venerdì dalle 20 alle 22; Domenica dalle 9 alle 12 e dalle 14 alle 18; Sabato pomeriggio dalle 15 alle 18.



COOPERATIVA EDILE di
CASTEL S. PIETRO TERME

S.R.L.

- INSEDIAMENTI INDUSTRIALI, ZOOTECNICI CIVILI E SOCIALI
- OPERE IN CEMENTO ARMATO
- RISTRUTTURAZIONI
- LAVORAZIONE FERRO PER C.a.

SEDE E AMMINISTRAZIONE
Viale Roma, 9-11 - Tel. 941.151



ONORANZE
FUNEBRI
CAV. RICCI
COSTANZI

Concessionaria Comunale Case Funebri per i paesi comuni e all'estero.
Servizio con carri funebri Fiat 130 e Mercedes per trasporti funebri e cimiteriali.
Disbrigo tempestivo di tutte le operazioni inerenti i servizi funebri e cimiteriali.
Servizio di composizione salme a domicilio sempre pronto a tutto lo stato.
UFF.: Via Amendola, 51 - Tel. 26.524 - ABIT.: 31.250 - 30.153 - 30.154
UFF.: Piazza Bianconcini, 4-5 - Tel. 22.147 - ABIT.: 32.534